

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzione in Commissione:*

La III Commissione,
premessò che:

l'onorevole Leyla Zana, eletta al Parlamento della Turchia nel 1991, è in carcere da sette anni per reati di opinione connessi alla sua militanza e al suo impegno politico a favore della causa dei Curdi;

il problema della tutela giuridica dei diritti dell'uomo e la questione delle garanzie individuali dei fondamentali diritti civili e politici rappresentano, ancora oggi, un nodo da sciogliere nei rapporti tra Unione europea e Turchia, Paese per altro già membro della Nato;

l'onorevole Leyla Zana, condannata in Turchia a quindici anni di carcere con le accuse di alto tradimento, separatismo e terrorismo, è stata insignita nel 1996 dal Parlamento europeo del premio Sakharov per il suo impegno a difesa dei diritti umani;

nel luglio del 2001 la Corte di giustizia per i diritti umani di Strasburgo ha condannato la Turchia per il processo a cui è stata sottoposta l'onorevole Leyla Zana, considerandolo privo di fondamento nonché di quelle caratteristiche di diritto atte a garantirne la giustizia e l'equità;

tale condanna prevedeva per la Turchia l'obbligo di provvedere ad un risarcimento dei danni a favore delle vittime del processo e di conformarsi allo Statuto del Consiglio d'Europa, di cui la Turchia stessa è membro, per quanto atteneva al ristabilimento delle condizioni originali di vita delle vittime;

nonostante abbia provveduto ai risarcimenti materiali, la Turchia continua a detenere in carcere l'onorevole Leyla Zana, e per questo il caso è ancora all'attenzione della Corte di giustizia di Strasburgo;

impegna il Governo

a sostenere tutti i passi necessari, in sede comunitaria, per ottenere il rilascio da parte del Governo turco dell'onorevole Leyla Zana, conformemente alla sentenza della Corte di giustizia di Strasburgo e ai principi ispiratori dello Statuto del Consiglio d'Europa.

(7-00075) « Rivolta, Di Teodoro, Paoletti Tangheroni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta orale:*

CASTAGNETTI, LOIERO e MONACO.
— Al Presidente del Consiglio dei ministri.
— Per sapere — premessò che:

il Ministro per gli italiani nel mondo, onorevole Mirko Tremaglia, nella giornata di commemorazioni per i caduti della battaglia di El Alamein, nella seconda guerra mondiale, durante la visita al sacrario militare italiano, ha dichiarato: « È stata la battaglia delle battaglie, quella di El Alamein, e certo sarebbe stato meglio vincerla. Le battaglie si fanno per questo ... Se da una parte c'era Hitler dall'altra c'era Stalin ». E ha aggiunto: « Bisognerebbe abbeverarsi anche di eroismo, non solo di interessi materiali. Nella riforma della scuola ci vorrebbe anche questo tipo di cultura ». Concludendo con una proposta: « Prenderò una posizione ufficiale e lancerò una iniziativa ufficiale per patrocinare le scuole che intendano organizzare delle visite a El Alamein. Ne parlerò con la Moratti ed eventualmente con Berlusconi » —:

se le affermazioni del Ministro Tremaglia siano condivise dal Governo.

(3-00644)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.*

— Per sapere — premesso che:

i vice procuratori onorari hanno proclamato lo stato di agitazione;

la Corte di Cassazione (sezione IV), con sentenza n. 2361 dell'11 aprile 2000, ha riconosciuto la possibilità che i vice procuratori onorari siano delegati per tutte le udienze di rito monocratico, qualunque sia il titolo del reato oggetto delle imputazioni;

a seguito di tale sentenza, le competenze attribuite ai vice procuratori onorari sono state incrementate e, con l'entrata in vigore del giudice unico, gli stessi sostituiscono il pubblico ministero togato nei processi per reati che prevedono una pena detentiva fino a dieci anni; a termine di legge, il magistrato onorario dovrebbe svolgere funzioni di mera supplenza dei magistrati togati, tenendo udienza solo nei casi di assenza o di altro impedimento del titolare dell'ufficio;

sta di fatto che le note disfunzioni del sistema giudiziario e l'endemica carenza di organico che da sempre affligge la magistratura hanno fatto sì che il ricorso a tale figura diventasse invece la regola e, di conseguenza, che lo svolgimento di funzioni giudiziarie divenisse per i magistrati onorari una vera professione, sia pure in alcun modo retribuita e regolamentata;

l'importanza della figura dei vice procuratori onorari è testimoniata dal cospicuo numero di coloro che sono stati investiti dal Consiglio superiore della magistratura di tali funzioni, (ben 1102);

l'unica risposta che le istituzioni hanno saputo fornire alle legittime esigenze della categoria è stata quella di aumentare le competenze, accrescere le responsabilità, creare una incompatibilità assoluta con la professione forense, pretendendo un impegno professionale con carattere di continuità ed esclusività di

rapporto, in netto contrasto con la natura onoraria della funzione svolta, senza peraltro prevedere adeguati corrispettivi in termini di riconoscimento economico e di dignità dei compiti assolti;

il trattamento riservato alla categoria interessata appare dunque lesivo della dignità professionale di professionisti che, per la maggior parte, esercitano anche la professione di avvocato;

nonostante la previsione dell'istituzione di una commissione ministeriale sulla magistratura onoraria, il ruolo di detta magistratura di tribunale non è stato rivisitato come la funzione stessa richiede in base alla norma costituzionale, e, all'ordinamento giudiziario che, in particolare, regola quest'esercizio di funzione onoraria, delegata nominativamente, ma che svolge un'eminente funzione di « supplenza » dei magistrati onorari;

a tutt'oggi tale commissione non risulta ancora istituita —:

per quali ragioni il Ministro della giustizia non abbia ancora provveduto ad istituire la predetta commissione;

se il Governo non ritenga necessario, così come appare ineludibile all'interrogante, predisporre un immediato intervento normativo che preveda un inquadramento giuridico ed economico della categoria adeguato all'impegno professionale ed alla delicatezza delle funzioni espletate e che configuri il riconoscimento di un rapporto lavorativo improntato alla continuità ed alla stabilità. (5-00597)

Interrogazione a risposta scritta:

FOLENA, LEONI, LOLLI, INNOCENTI, MONTECCHI, ROBERTO BARBIERI, RUZZANTE, CALZOLAIO e MAGNOLFI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro per gli italiani nel mondo, onorevole Mirko Tremaglia, al termine delle cerimonie per la commemorazione dei caduti della battaglia di El Alamein il giorno 3 febbraio 2002 ha affermato —

secondo i resoconti della agenzie di stampa e dei quotidiani usciti lunedì 4 febbraio 2002 — che «ad El Alamein sarebbe stato meglio vincere. Le battaglie si fanno per vincerle. Capisco l'interrogativo ma se da una parte c'era Hitler, dall'altra c'era Stalin»;

lo stesso ministro della Repubblica italiana ha annunciato che presenterà una proposta al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, affinché le scolaresche italiane vadano ad El Alamein « Bisognerebbe abbeverarsi anche di eroismo, non solo di interessi materiali... prenderò una posizione ufficiale e lancerò un'iniziativa per patrocinare le scuole che intendano organizzare delle visite ad El Alamein »;

simili affermazioni fatte da un Ministro della Repubblica italiana sono senza precedenti. Siamo al di là del revisionismo storico, e mille miglia lontani dal doveroso rispetto e dalla memoria di coloro che caddero, da ogni parte, in quella e in altre battaglie della 2^a Guerra Mondiale. Siamo di fronte ad un rovesciamento della storia e delle responsabilità dei fascisti e dei nazisti nella tragedia più grande del novecento —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri e il Governo tutto condividano la posizione del Ministro per gli italiani nel mondo. (4-02027)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 1° febbraio 2001 è stata approvata, all'unanimità, dalla Commissione Giustizia del Senato, in sede deliberante, la legge n. 48 del 2001, relativa all'aumento del ruolo organico ed alla disciplina dell'accesso in magistratura;

l'articolo 20 di detta legge deroga a quanto previsto dall'articolo 7 della legge 21 novembre 1991 n. 374, stabilendo che il magistrato onorario, il quale, dopo essere stato confermato esercita le funzioni di giudice di pace, può essere ulteriormente confermato per un periodo di altri due anni dopo il termine previsto;

l'articolo 7 della legge n. 374 del 1991 stabiliva:

a) il magistrato onorario dura in carica quattro anni e, al termine, può essere confermato una sola volta per un uguale periodo (comma 1);

b) l'esercizio delle funzioni di giudice di pace non può essere protratto oltre il settantacinquesimo anno di età (comma 1-bis, secondo periodo);

c) fermo restante il limite di età, non è consentita una ulteriore nomina, se non decorsi quattro anni dalla cessazione del precedente incarico (comma 2);

dopo due periodi di quattro anni i giudici di pace hanno acquisito una indiscussa esperienza, motivo che ha indotto il legislatore a prolungare per altri due anni il secondo periodo di esercizio delle funzioni di giudice di pace, appare logico ed opportuno, date le attuali contingenze di addestramento dei nuovi elementi, che la deroga dei due anni in più di cui all'articolo 20 debba intendersi logicamente riferita, oltre che ai quattro anni, anche ai 75 anni, basandola principalmente su una maggiore conveniente esperienza e saggezza degli interessati:

se l'articolo 20 della legge n. 48 del 2001 deroghi anche il limite di età previsto nel comma 1-bis dell'articolo 7 della legge n. 374 del 1991, ovvero deroghi solo quanto stabilito nel comma primo, relativo alla durata ed alla ulteriore conferma dell'incarico del giudice onorario;

se nella pratica, un magistrato onorario che termini l'esercizio del suo incarico all'età di settantacinque anni, possa essere ulteriormente confermato, superando così nell'esercizio delle sue funzioni,